

TRA GENDER E REALTÀ

Rappresentazione pubblica,
società, stereotipi

Dott.ssa Bruna Mura
Padova, 10 dicembre 2015

Da dove arriva il Gender?



* Family Day 2007-2015

Da dove arriva il Gender?



* Family Day 2015

Da dove arriva il Gender?



* Sentinelle in piedi

Da dove arriva il Gender?

In Veneto

- * Proposta di legge di iniziativa popolare relativa a «Disciplinare le iniziative di promozione dei diritti etici e della vita nelle strutture sanitarie e socio-sanitarie»
- * Poi Legge Regionale 27/2012

Da dove arriva il Gender?

In Veneto

- * Primo in Italia, il Veneto ha istituito la «Festa della famiglia naturale». Si terrà l'ultimo giorno di scuola prima delle vacanze di Natale già da quest'anno (2014).
- * Comunicato stampa N° 2733 del 28/11/2014

Da dove arriva il Gender?

In Veneto – Libri proibiti

- * 24 giugno - Circolare Sindaco di Venezia
- * 31 agosto - libreria Pel di Carota in piazza Mazzini
- * 19 ottobre - libreria Pel di Carota in una sala comunale
- * 14 novembre - presentazione del libro di Michela Marzano



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, UNIVERSITA' E RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO

Istituto Comprensivo "Via P. A. Micheli"

Via P. A. Micheli, 21 00197 ROMA - 10° Distretto

Tel. 06 3221302 e Tel. Fax 06 32654258

c.f. 97713770580

www.istitutocomprensivoviamicheli.it

E-mail rmic8d8001@istruzione.it

Circ. n. 289

Roma, 17/06/2015

Ai Genitori

Secondo la teoria gender, il genere maschile e femminile sono imposizioni culturali della società che non riguardano la natura umana: ogni individuo nascerebbe "neutro" rispetto all'identità di genere, che sceglierà da sé.

Da tale presupposto viene eliminata la complementarità maschile e femminile, modificando le leggi sulla famiglia e intervenendo sull'educazione dei bambini nelle scuole.

In proposito è opportuno sapere che le Linee Guida dell'Organizzazione Mondiale della Sanità per l'educazione sessuale nelle scuole, riportano:

Senza voler esprimere alcun giudizio, mi limito ad invitarVi ad approfondire la questione, volendo anche sul seguente sito:

www.difendiamoinostrifigli.it

Cordiali saluti



Il Dirigente Scolastico

Qualche dato

Cosa dicono le nuove generazioni?

Rapporto ISTAT (2014)

Generazioni a confronto - Come cambiano i percorsi di vita verso la vita adulta

Qualche dato

Famiglia = matrimonio?

- * La minore propensione al primo matrimonio è da mettere in relazione con i mutamenti sociali che da alcuni decenni si vanno progressivamente diffondendo e amplificando da una generazione all'altra, determinando eterogeneità nelle modalità e posticipazione dei tempi di costituzione della famiglia. Ad articolare i percorsi familiari è in particolare la diffusione delle unioni libere, che in alcuni casi rappresentano una fase di preludio al matrimonio, ma che possono anche ricoprire un ruolo ad esso del tutto alternativo.

Qualche dato

Famiglia = matrimonio?

- * Le unioni di fatto sono più che raddoppiate dal 2008, superando il milione nel 2013-2014. In particolare, le convivenze *more uxorio* tra partner celibi e nubili arrivano a 641mila nel 2013-2014 e sono la componente che fa registrare gli incrementi più sostenuti, essendo cresciute quasi 10 volte rispetto al 1993-1994
- * I dati sulla natalità confermano che le libere unioni sono una modalità sempre più diffusa di formazione della famiglia: oltre un nato su quattro nel 2014 ha genitori non coniugati.

FIGURA 15. PERSONE DAI 18 AI 74 ANNI CHE RITENGONO MOLTO O ABBASTANZA ACCETTABILE CHE UN OMOSESSUALE RICOPRA ALCUNI RUOLI PER SINGOLO RUOLO E PER SESSO DEI RISPONDENTI

Anno 2011, per 100 persone dello stesso sesso

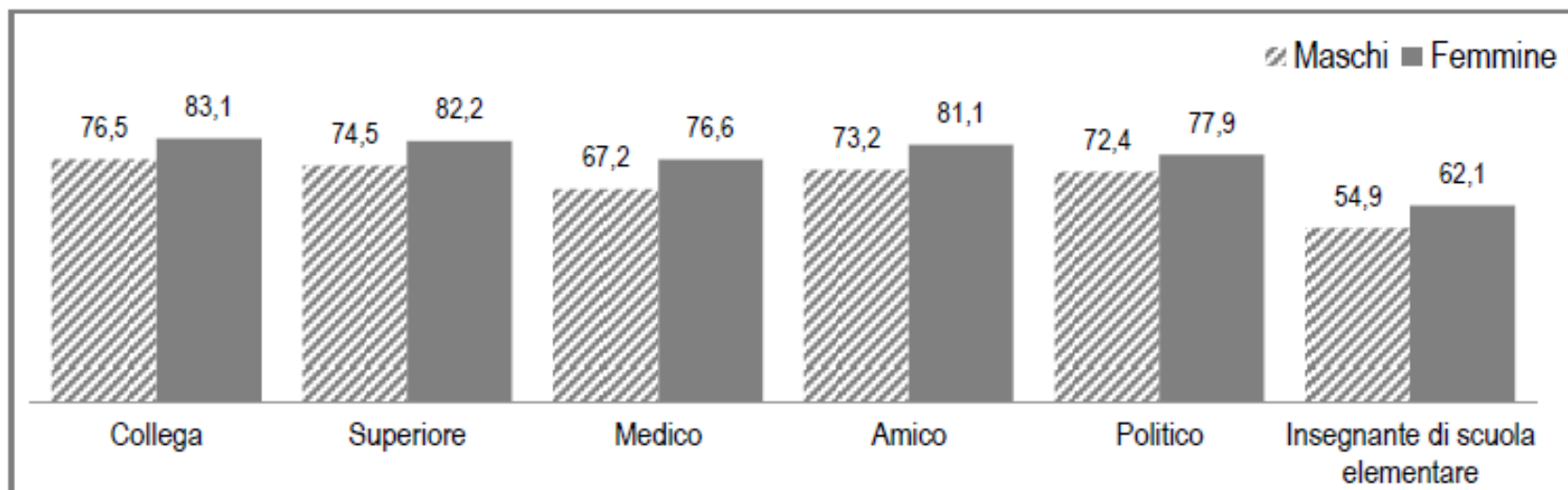
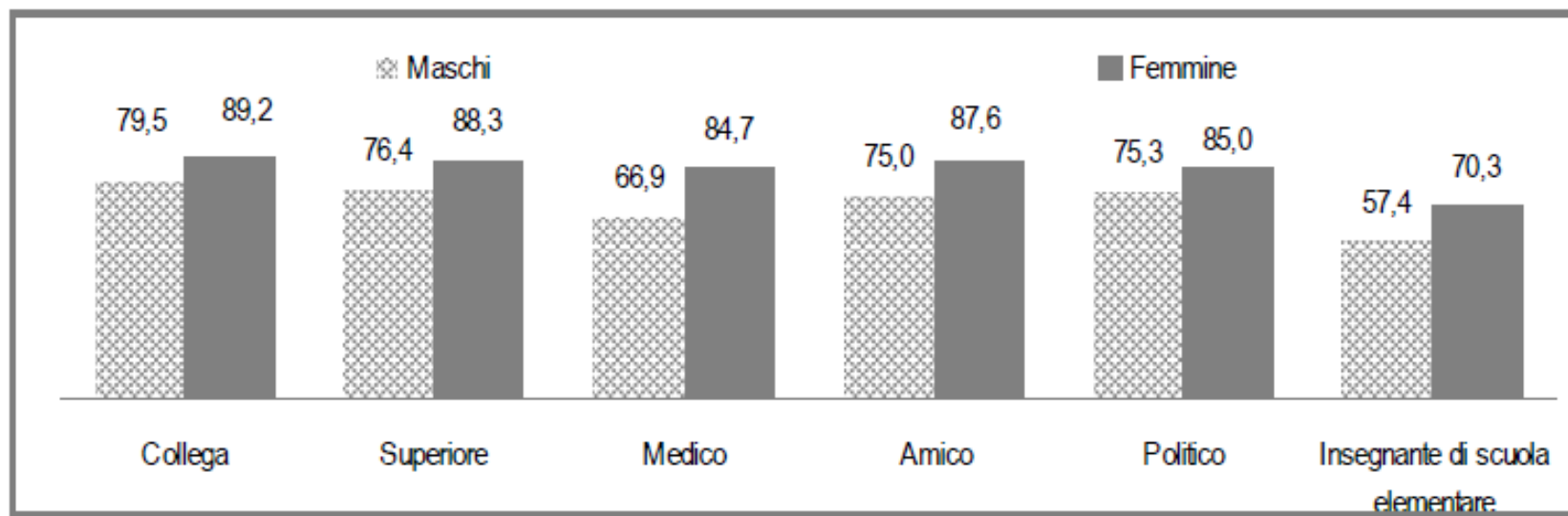


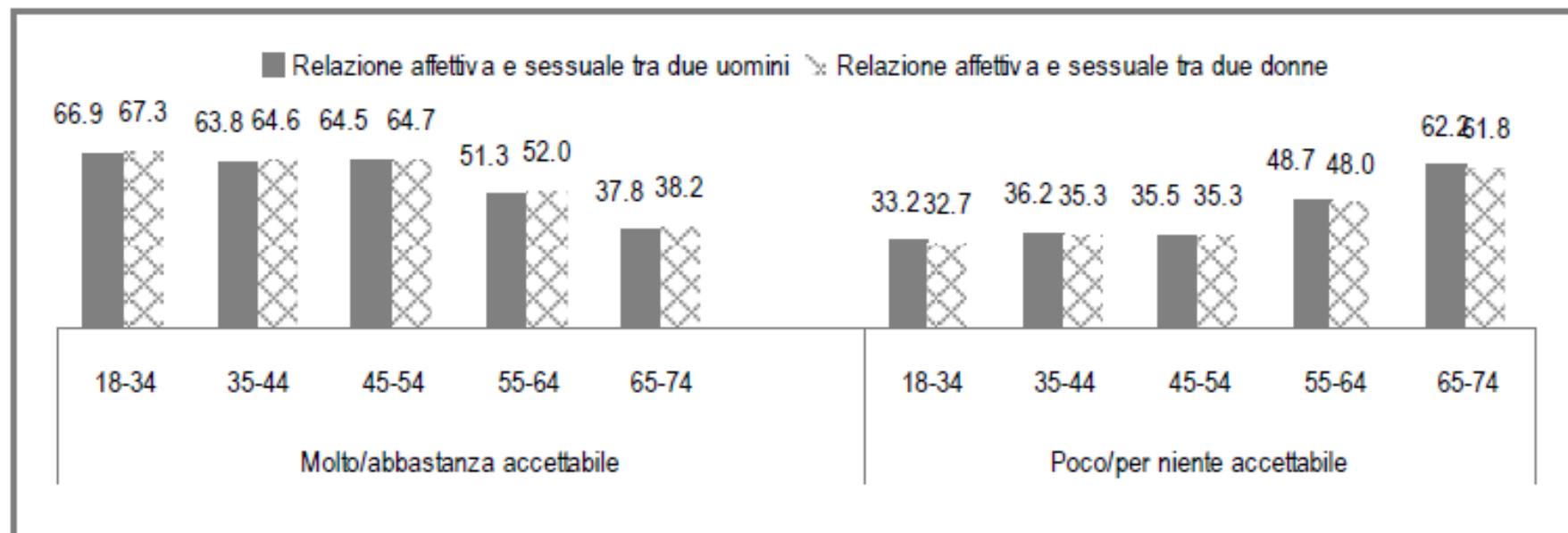
FIGURA 21. PERSONE DAI 18 AI 34 ANNI CHE RITENGONO MOLTO O ABBASTANZA ACCETTABILE CHE UN OMOSESSUALE RICOPRA ALCUNI RUOLI PER SINGOLO RUOLO E SESSO

Anno 2011, per 100 persone della stessa classe d'età



Qualche dato

FIGURA 20. PERSONE DAI 18 AI 74 ANNI PER OPINIONE SUL LIVELLO DI ACCETTABILITÀ DI UNA RELAZIONE AFFETTIVA E SESSUALE TRA DUE PERSONE DELLO STESSO SESSO, PER SESSO DEI PARTNER E CLASSE DI ETÀ
Anno 2011, per 100 persone della stessa classe d'età



Quali effetti e quali risposte?

- * Tagli a finanziamenti
- * Autocensura
- * Ritorno al privato
- * Assenza di strumenti critici per far fronte alle discriminazioni
- * Esempi virtuosi di reti
- * Educazione alle differenze
- * Mobilitazioni sociali
- * Ironia

Sarebbe già abbastanza ingiustificabile usare fantasmi e spauracchi per limitare i diritti, soprattutto perché garantire diritti a tutti non li toglie a nessuno. Ma tutto questo rischia di diventare inutilmente crudele quando è diretto ai bambini e agli adolescenti – scenario non inverosimile se si pensa che uno dei luoghi di scontro è proprio la scuola. Non solo: ritrovarsi con dei genitori che ti mandano a farti aggiustare se sei frocio o ridicolizzano la tua identità di genere (che non è come la vorrebbero loro o come dice il prete) “perché sei piccolo” è davvero penoso. Si sopravvive (non sempre), ma c’è un carico pesantissimo di dolore evitabile. “Chi difende i diritti del bambino diverso?”, domandava Paul B. Preciado in un articolo di due anni fa. “I diritti del bambino che vuole vestirsi di rosa. I diritti della bambina che sogna di sposarsi con la sua migliore amica. I diritti del bambino e della bambina queer, omosessuale, lesbica, transessuale o transgender. Chi difende i diritti del bambino di cambiare genere se lo desidera? Il diritto alla libera autodeterminazione del genere e della sessualità. Chi difende i diritti del bambino a crescere in mondo senza violenza di genere e senza violenza sessuale?”

Grazie per l'attenzione!

ISTAT (2011) – Popolazione omosessuale nella società italiana

ISTAT (2014) Generazioni a confronto. Come cambiano i percorsi di vita verso la vita adulta

ISTAT (2014) – Matrimoni, separazioni, divorzi

LALLI Chiara, Tutti pazzi per il gender, Internazionale, 15.3.2015